

VM
136
(4)

F. di Monte ~ s.
Primo Libro.

Basso.

5. Volumes.

VM 136 Res

(4)



DI FILIPPO DI MONTE

MAESTRO DI CAPPELLA DELLA SAC. CES. MAESTA
DELL'IMPERATORE RODOLFO SECONDO,

IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI SPIRITVALI A CINQUE VOCI

Da lui nouamente composti, & dati in luce.



Genovesa Parisiensis
1755



In Veneria appresso Angelo Gardano

M D LXXXI.

AL REVERENDISS. SIGNORE IL P. CLAVDIO ACQVAVIVA
PREPOSITO GENERALE DELLA COMPAGNIA DI GIESV.



Vando uennela nuoua che V. P. Reuerenda con tanto consenso era stata eletta Preposito Generale della uostra Santissima religione, nella comune allegrezza de buoni mi parue di hauer occasione di mostrar il mio contento con mandarle alcuni Madrigali composti in Musica, che appunto mi trouaua hauer finiti. I quali però non hauerei permesso, che uscissero sotto il nome suo, ne ardissero di comparire auantilei, se non fossero stati spirituali, & pij: si che sela nostra Musica potesse quello, che dicono de gli antichi, non fariano forsi se non utili a quel fine, per il quale la uostra religione si adopera continuamente cō tanto beneficio di tutto il mondo, & gloria di Dio. Mi pareua oltre à ciò esser quasi obligato à presentarli à lei, come cosa di sua ragione: conciossia che i Madrigali mi furon mandati dal P. Lorenzo Cottamanno della uostra Compagnia, molto à me amoreuole, & altre uolte mio discepolo, mentre egli fanciullo serui in Cappella la Ces. M. di Massimiliano fel. mem. Supplicò adunque la P. V. R. à riceuerli volentieri, & come cosa sua, & in segno della mia offeruanza uerso lei, alla quale prego da N. Signore lunga vita. Di Vienna il dì 10. di Giugno 1581.

Di V. P. Reuerenda

Humiliss. Seruitore

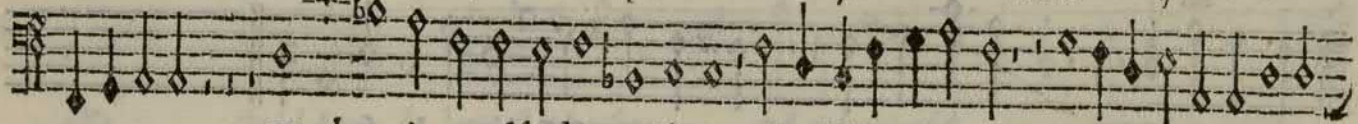
Filippo di Monte.



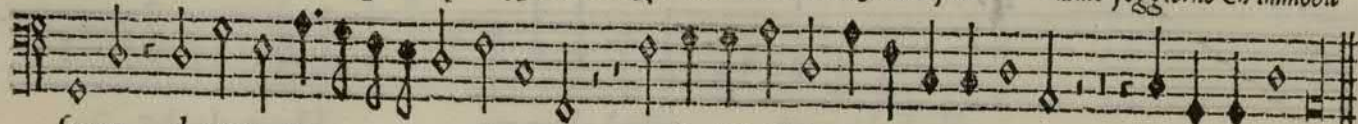
Egli occhi. Di tant'e sì bei lumi adorno Di tant'e sì bei lumi adorno



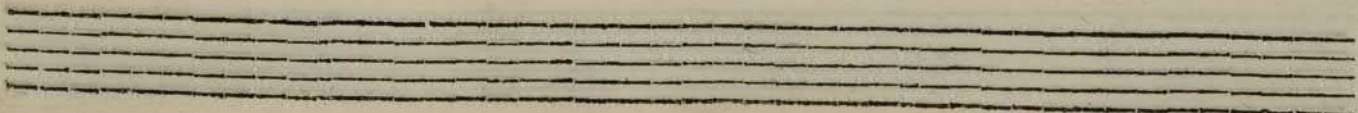
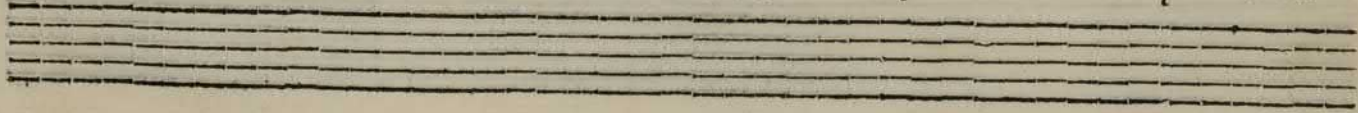
E lui ij che col partir col far ritorno ij



Dico oh quant'e piu risplendente ogn'hora L'altro del sommo sole almo soggiorno ch'immobil



sempre il tutto mo ue intorno E di se stesso il tutto empie e innamora empie e innamora.





Seconda parte.

2

BASSO

H come son di voi stelle piu ardenti Gli sp'rti eletti e quelle anime care
che s'aggiran d'intorno al Polo eterno Oh che felici influs si Oh che felici in-
flus si e in questo alzare Tenta me stesso al uero ben superno.



3

BASSO

'Alto confi- glio albor ch'egger uolse Madre a Dio in terra
vedendo gia cader nostra natura Lei sola tenne Lei sola tenne e in grêbo a se l'ac-
colse che sol forma le leggi e'l ciel misura Dal nodo uniuersal non mai la sciolse
Dal nodo uniuersal non mai la sciolse non mai la sciolse.



Seconda parte.

4

BASSO

Erche non la lego ne meno in forse La lascio di cader ma caro in mano
sempre serbo quel bel cristallo intiero E per far l'ordin suo piu dritto E per far l'ordin suo piu dritto il
torse Per altro solo a lui noto sentiero E lo condusse ij E lo con-
dusse al camin no stro humano.



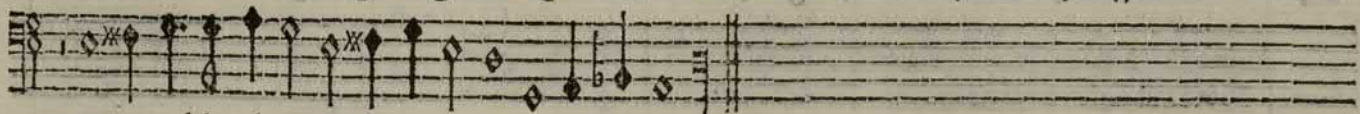
Entre io sciolto correa da me lontano Anzi legato di mortal cate-



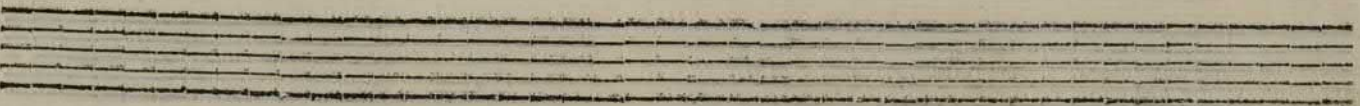
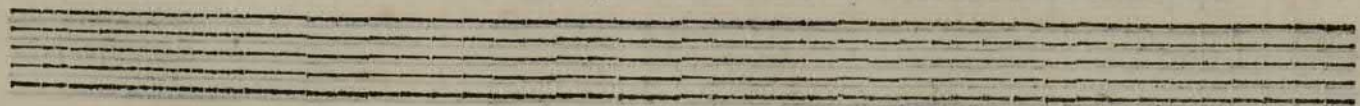
na Tal fu mio stato e pena ij E dista me medesimo Abi quãto in-



sano segue signor chiunque in si terrena Dura e uil seruitu suo spinto mena



Tanto nobil ohime tanto sourano tanto sourano.





seconda parte.

6

BASSO

A lettere in ghiaccio scritte e poste al sole Ma lettere in ghiaccio scritte e
po ste al sole E d'huo che debilmente il suo ben uuole Fin che Dio solleuo gli spiriti in-
fermi Don d'io sottratto a si grauosa mole Feci a me di sua gratia eterni schermi.



7

BASSO

N' foco sol vn foco sol la Donna nostra accese Diuino in ter-
ra e quello in ciel l'accende Quella stessa bonta chiara hor cōprende L'intelletto Le parole
Le parole ij che pria l'orecchie intese Per celeste armonia l'anima intende Con
Dio immortal ij quel grado hor in ciel prende Di Madre che con l'huō qui mortal prese.



seconda parte.

8

BASSO

Angiar obietto Cangiar obietto o uariar pensiero o uariar pens
siero Huopo non le fu mai perche i bei sensi fusser da la ragion ripresi e uinti Che infin dal primo
giorno solo al uero Aperse gli occhi sempre d'un foco ripurgati e cinti sempre d'un foco li
sempre d'un foco ripurgati e cinti ripurgati e cinti.



9

BASSO

ignor chi n'esporra gli alti tuoi modi come l'huo basso inal zi e
l'al toinchini Benche senza ragion nessun destini A dolor a pia-
cer a biasmo alodi Esser del mondo i bei fior matutini Ratto a languir Ratto a languir ratto a ca-
der utcini Anzi non fior ma ricoperte frodi Anzi non fior ma ricoperte frodi.

seconda parte.

IO

BASSO



Pur perche debbiam noi reuerenti Creder che l'opre tue ij fian
giuste e belle Et uiuer sol del tuo uoler conten ti Comunque fian diro Comunque fian di
ro che in quest'e in quelle ch'ate sol s'accostiam ij chiaro argomento Poi che tu stabil
fei ua rie son el le Poi che tu stabil fei ua rie son el le ua rie
son el le ua rie son el le.



II

BASSO

vādo il turbato mar. Con impeto e furor benfermo scoglio se saldo il troua il pro-

celloso orgo glio si frange e cade in se medesima l'onda simil s'incontra a me uie la pro-

fonda to come soglio Fermo al ciel gli occhi e tanto piu lo spoglio e tanto piu lo spo-

glio Del suo uigor quanto piu forte abonda quanto piu forte abonda.



seconda parte.

12

BASSO

se talhor E se talhor la barca del desio vuol tentar nuoua guerra
io corro al lido E d'un laceto d'amor La lego prima La lego prima a quella in cui mi fido vna
pietra Giesu voglio posso ad ogn'hor ij posso ad ogn'hor ij ritrarla in porto.

B. Ste Gen. Paris.



v l'alte. il pie fermasti Donna immortal quando col santo ardire Quella de
 la fortuna e del martire Contra i nimici tuoi e nol piegasti A minaccie o lusinghe
 corse al suo fine contra i sdegni contra i sdegni e l'ire Trouando pace in quei fieri contrasti.



Seconda parte.

14

BASSO

'Alma sul diuin mon te altera fiede e'l mortal uelo su l'altro ou'ei
la legge al popol diede Caterina se in terra il tuo bel ze lo se in terra il tuo bel
ze lo Tanti ne indusse ij a la uerace fede Prega ch'io l'habbia uiua Prega ch'io
l'habbia uiua hor che se' in cielo.



E'l breue son ij che sol quest'aer frale Circonda e moue e
l'aura che raccoglie e l'aura che raccoglie e poi l'apre e discioglie soauemente Con
tal dolcezza il cor souente affale souente affale ij sprona accede il pensier
drizza le uoglie drizza le uoglie Per gir uolan do al ciel drizza le uoglie Per
gir uolan do al ciel con leggier a le.



Seconda parte.

16

BASSO

He fia quando udira con uiuo zelo La celeste armonia che fia quando udira
con uiuo zelo La celeste armonia l'anima pura Dinanzi al suo fattor nel primo Cielo v non si
perde mai ij l'ampia misu ra v non si perde mai l'ampia misu ra
Ne si discorda Ne si discorda il bel concerto altero.



Ido pensier se intrar nò puoi souente Entro il cor di Giesu baciati fore
il sacro Lembo o pur senti l'odore volagli intorno ogn'hor piu uiuo ardente s'altro non
miri haurai sempre presente il suo bel lume che'l tuo proprio errore sol t'allontana se non lo scorge
ascolta e sente ascolta e sente.



Seconda parte.

18

BASSO

On ti smarrir rinforza il uo go uolo rinforza il uo go
uo lo Che quando et da il desio non molto tarda A dar uirtu vuol la no
stra salute e bada e guarda vuol la nostra salute e bada e guarda s'et si uede al periz
glio ij s'et si uede al periglio inerm e solo.



Vri Innocenti. il vostro inuitto e forte Puri Innocenti il vostro inuitto forte Duca

parte E uol che i vostri petti siano schermi A le sue spalle o benedetta sorte

Herode con le uoglie inique e torte Incide e spezza ij

ei ne rende a voi gli eterni e fermi Frutti e uita immortal per bre ue morte.



seconda parte.

10

BASSO

Osenza fede. Deste il pianto solo Voi senza fede deste il pianto solo Per pa-
rola a i martiri E egli ornati A pena era su gli homer uostri nati A pena era su gli homer
uostri nati I uanni Ch'alzasti infino al cielo Ch'alzasti infino al cielo il primo uo-
lo.



Orrei l'orecchia hauer vorrei l'orecchia hauer qui chiusa e sorda piu fermi e inten ti

L'alte angeliche uoci e i dolci accenti Che certa pace in uero amor concor da spira un a-

er uital spira un aer uital fra corda e corda in quei uiui instrumenti E si moue ad un

fine i lor concetti che l'eterna armonia che l'eterna armonia mai

non discorda.



Seconda parte.

22

BASSO

Mor ij alza le uoci amor le abassa ij ordina e
batte egual l'ampia misura che non mai fuor del segno in uan percuote sempre e piu
dolce il suon se ben si passa ij Per le mutanze Per le mutanze ij
Per le mutanze in piu diuerse note in piu diuerse note che chi compone il canto is
ut n'ha cura.



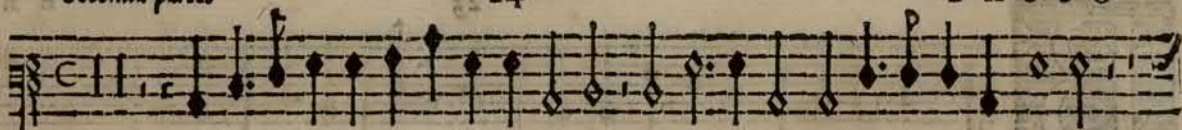
Enche da dotta mantoccata si a stemprata lira il suon per
ro non rende ch'ella dourebbe dolce e che solia Mario stridor che'l buo orecchio offende Cofi toc
cando Dio toccando Dio l'anima mia Cofi toccando Dio l'anima mia Con la sua destra mano ins
darno attende ch'ella deposte sue discordie suon di buon opre temperata dia.



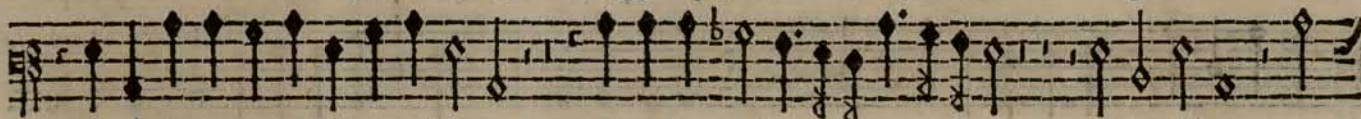
Seconda parte.

24

BASSO



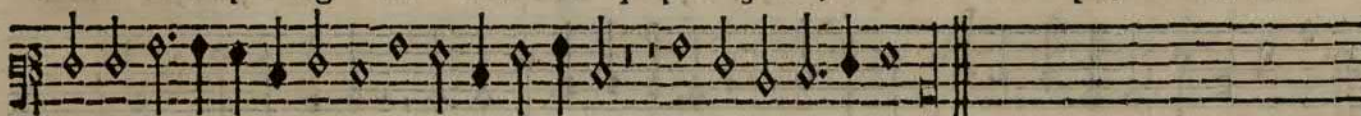
se l'istessa m^a saggia e possente che la fermo non la ritempra ancora



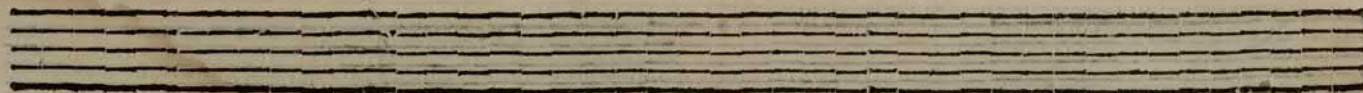
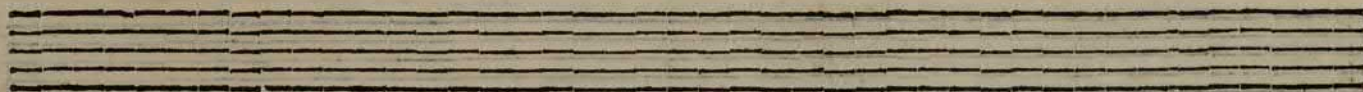
son le speranze mie del tutto spente E com'io posso La puo sol Dio ij



da poi benignamente Dolce tornar qual pria grata e sono ra La puo sol Dio ij



dapoi benignamente Dolce tornar qual pria grata e sono ra.





oggi signor non con molt'oro et oſtro Hoggi signor ij non
con molto oro et oſtro e cinque pani Ch'accrebber ſi ij Ch'accrebber ſi nelle tue ſacre mæ
ni Moſti aggrandiſi in te tutt'il ben noſtro Ne per ſe che ne faccia il ſacro inchiostro Diſpenſa l'huo
de beni ſuoi profani Per rigoderli poi ſacri e ſoprani Moltiplicati ne l'empireo chioſ
stro Moltiplicati ne l'empireo chioſtro.



Di cometter poi. Tanto s'auanza ij E di cometter poi tanto s'auanza

A l'auara talhor sterile terra Non tanto il seme ij ma la mente e'l

core ma la mēte e'l core E con ingiuria del tuo certo amore Teme darti l'argento e

la speranza E con ingiuria del tuo certo amore Teme darti l'argento e la speranza Poi che

cresce in te quel ij questo non erra.



Or che non piu di te ne d'altro calmi pallace mondo
 a che pomposa mostra mi fai del tuo ben fin io Ne perch' alquanto 'onda tua s'incalmi T'af-
 filo Palma mia Da fida stella a me per gratia mostra Conuien ch'io la riuol-
 ga e ch'io la spalmi e ch'io la spalmi.



seconda parte.

28

BASSO

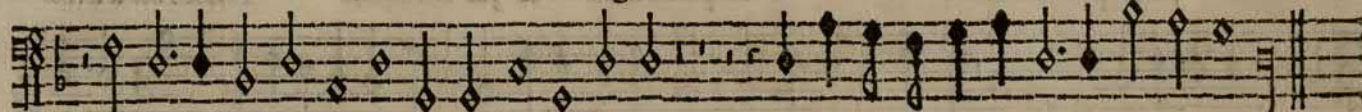
Te così di me piu mai non caglia Com'io di te piu mai cura non prendo
A te così di me piu mai non caglia E'l uer ch'io scorgo ij e la ragion e
la ragion preuaglia Anzi d'ira uer te sempre m'accendo Anzi d'ira uer te sempre m'accen do
Per hauer sempre teco a sprabatta glia anco n'attendo E la uittoria in Chris
sto anco n'attendo E la uittoria in Christo anco n'attendo.



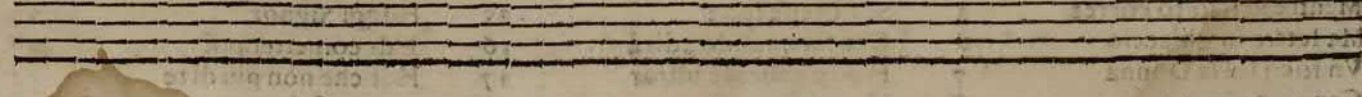
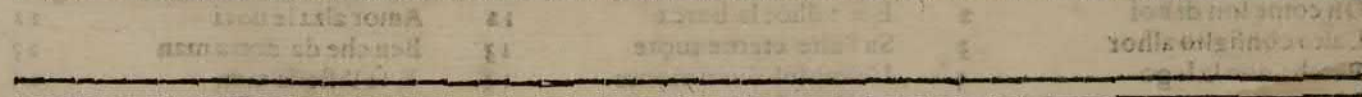
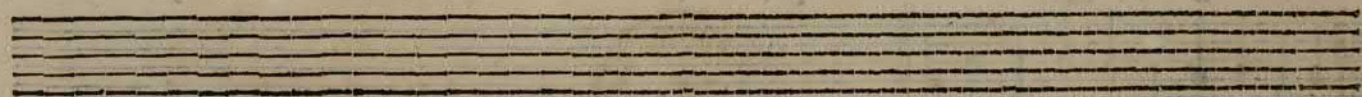
vand'io scorgo i laruati basilischi De l'humane apparenze



onde s'actosca si che trabocca Per gli occhi il cor si che trabocca in fosca valle d'error



in parte che'l ueder gli apre e gli sfosca L'occhio si ch'al tro nol distinga o inuischi.





Seconda parte.

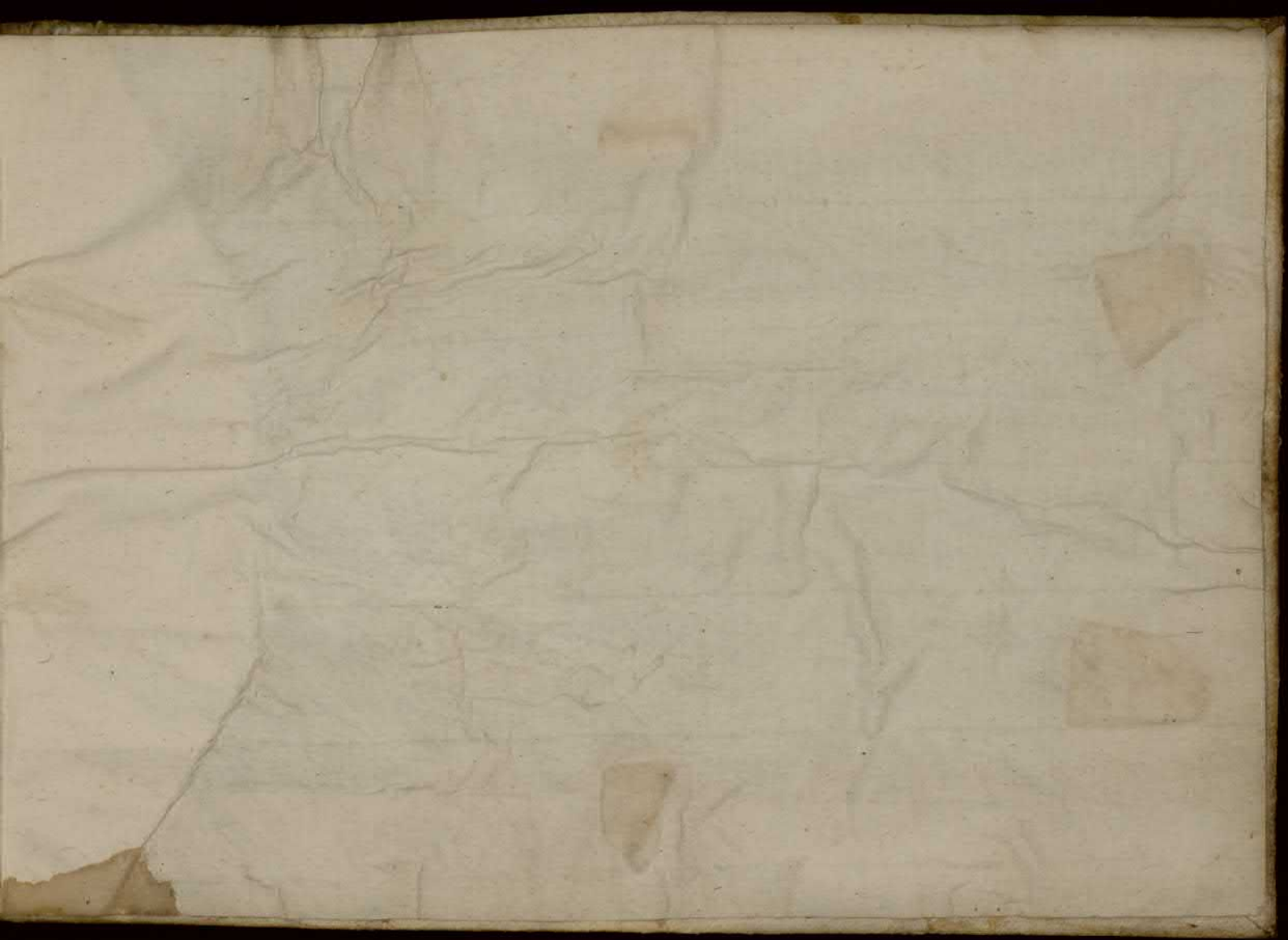
30

BASSO

A fera incauta son ch'oue piu incor sa il pie senza temer di nuouo inciam po via piu tra lacci ij via piu tra lacci la sua uita inforza perche s'hor d'un hor d'altro inganno scampo Ecco oue non pensai ij la mente incor sa Donde a pena sperar oso il mio scampo.

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Se gli occhi inalzo	1	Quando il turbato mar	11	Vorrei l'orecchia hauer	21
Oh come son di uoi	2	E se talhor la barca	12	Amor alza le uoci	22
L'alto consiglio alhor	3	Su l'alte eterne ruote	13	Ben che da dotta man	23
Perche non la lego	4	L'alma sul diuin monte	14	E se l'istessa man	24
Mentre io sciolto correa	5	Se'l breue suon	15	Hoggi Signor	25
Ma lettere in ghiaccio	6	Che fia quando udira	16	E di cometter poi	26
Vn foco sol la Donna	7	Fido pensier se intrar	17	Hor che non piu di te	27
Cangiar obietto	8	Non ti smarrir	18	A te cosi di me	28
Signor chi n'esporra	9	Puri Innocenti	19	Quand'io scorgo	29
O pur perche dobbiam	10	Voisenza fede	20	Ma fera incauta son	30



RES